

MONTEBELLUNA



Palazzo Sarri Dall'Armi-Amistani

Un accuratissimo restauro riporta a nuova vita la bella facciata dell'elegante costruzione

La costruzione è talmente sobria nelle forme e discreta nei colori che brilla per la sua eleganza, conferendo al centro di Montebelluna una nota di autentica classe. Un delicato restauro durato oltre dodici mesi ha da poco riportato il palazzo al primitivo decoro.

È stato necessario rimuovere pazientemente i resti dei ritocchi pittorici effettuati negli anni 1957-1958 per poter riprendere al meglio i precedenti decori ottocenteschi. L'esito finale è davvero pregevole: la nobiltà dell'edificio risalta lungo il Corso Mazzini, marcando la differenza rispetto ad altre importanti costruzioni che al suo confronto ora appaiono opache e malinconiche.

Si tratta del palazzo Sarri-Dall'Armi-Amistani-Guarda, la cui storia recente merita un'aggiornamento.

Edificato nel 1872, l'immobile rimase di proprietà della famiglia Sarri Dall'Armi per circa 49 anni, passando dall'ing. Gio. Batta Sarri Dall'Armi alla figlia Sarri Dall'Armi Giulia in Maran.



Un'immagine dei primi del '900

Con atto del notaio Giuseppe Saccol, nel 1921 fu acquistato dal cav. Giovanni fu Carlo Pullin, poi passò al figlio Carlo Pullin, sposato con Itala Pizzolotto-Guarda-Vedova, sorella del nonno materno del dott. Alvise Amistani, Giorgio Pizzolotto Guarda, la quale lasciò il palazzo in eredità al nipote.

Dal punto di vista urbanistico e strutturale, l'edificio ebbe due passaggi importanti. Negli anni 1957 e 1958, commissionato



da Itala Pizzolotto, avvenne un importante intervento di ristrutturazione e ammodernamento: le opere pittoriche furono affidate all'anziano prof. Barbieri, quelle strutturali all'ing. Gino D'Alvise.

Oltre che variare la cubatura con il rialzo di un piano in Via Tripoli e di due piani in Via Partigiani, furono rifatte le vetrine al pianoterra (rimangono ancora quelle della 'Saletta' del pittore Roberto Poloni, che hanno la luce 'giusta', ma oggi commercialmente improponibile), i decori ad oggetto delle finestre (bassorilievi) vennero rimossi e sostituiti con decori pittorici simili (tromp l'oeil), e la vecchia bella scala centrale in pietra rosa fu sostituita dall'attuale scala di pietra biancastra. Al lato Ovest, sopra l'attuale 'Bottega del formaggio' di Civiero, venne costruita una specie di pensilina in cemento.

Mancata Itala Pizzolotto-Guarda nel 1979, avvenne il secondo importante rimaneggiamento ad opera del giovanissimo Alvise Amistani (poi laureatosi in archeologia), appassionato cultore della comune eredità storica; il quale, nei primi anni Ottanta, fece togliere la pensilina in cemento, rifece copertura, grondaie, camini e vari interventi strutturali interni.

Nel 1983 venne realizzato un dettagliato reportage fotografico di tutto lo stabile interno ed esterno e soprattutto nei particolari pittorici.

Nel gennaio 2007 iniziarono i lavori di ripristino delle facciate esterne realizzate con

la tecnica delle tempere a secco. Terminato nel febbraio 2008, l'intervento ha riportato il palazzo allo stile composito ottocentesco che lo caratterizza. Mancano, purtroppo, i nomi dei quattro volti di personaggi effigiati al centro della facciata principale, sopra la balconata.

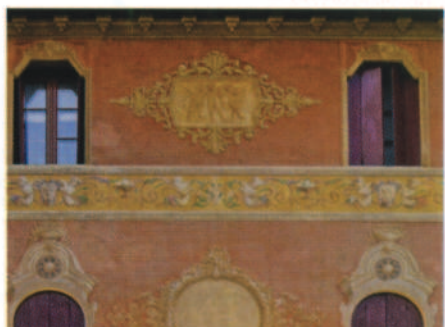
Nell'esecuzione dei lavori, eseguiti dalla ditta Antonio Costantini di Treviso, specializzata nel restauro artistico-monumentale, è emerso che l'impostazione dei disegni, la tecnica pittorica e quindi l'utilizzo dei 'cartoni' appartengono a una mano sensibile e attenta, probabilmente del quotato pittore locale Ponga. Disegni e interventi furono di alto livello qualitativo ed eseguiti con vecchie tempere naturali destinate a durare nel tempo, contrariamente ai ritocchi successivi con tempere moderne, presto degradate.

Su interessamento di Alvise Amistani, recentemente il palazzo Sarri-Dall'Armi-Amistani-Guarda è stato riconosciuto 'Palazzo storico-monumentale' dal Ministero dei Beni Culturali e dalla Soprintendenza di Venezia, con le tutele del caso. Ora lo stabile è recuperato nella sua totalità ed è bloccato come Bene di interesse nazionale e della comunità montebellunese. A giorni avrà luogo l'inaugurazione ufficiale, in occasione del ritiro materiale del documento di riconoscimento.

E già Alvise Amistani pensa ad altro: al recupero dell'antica bottega di alimentari sul lato di Via Tripoli, che verrà riproposta in un allestimento coevo alla costruzione del palazzo all'interno dell'attuale rivendita Civiero: una speciale formaggeria-spezieria di fine Ottocento. Odori di cibo buono, Sapori della Memoria...



Giuliana Merotto



Tutte le foto recenti sono di Giovanni Cecchinato